

Intervento presidente ISPRA e SNPA Stefano Laporta

Annuario dei dati ambientali della Toscana, 2021

novembre 2021

- Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente è un soggetto istituzionale fondamentale per il Paese che assicura in modo omogeneo servizi e prestazioni sul territorio nazionale. Anche l'**attività di reporting** risponde a questo obiettivo di sistema e la decima edizione dell'Annuario dei dati ambientali della Toscana va letta in questo contesto.
- La transizione verso il 2050 dei modelli di produzione e consumo deve essere basata anzitutto su un'affidabile **informazione statistica sullo stato dell'ambiente**. L'Annuario dei dati ambientali della Toscana va in questa direzione, rappresentando il contesto in cui opera ARPAT, tramite il monitoraggio delle diverse matrici e il controllo delle fonti di pressione.
- Adesso una panoramica su alcuni dati a confronto tra lo stato dell'ambiente Toscano e quello nazionale (un'anteprima della prossima pubblicazione ISPRA prevista a dicembre 2021).

Alcuni dati a confronto Toscana/Italia

Nel 2020, in Toscana, il limite di 35 superamenti della media giornaliera del **PM10** non è stato rispettato in una sola stazione di fondo della Rete Regionale. Relativamente al **biossido di azoto** la criticità per il rispetto del limite sulla media annuale si è confermata soltanto per la stazione di traffico FI-Gramsci, analoga situazione in Italia dove solo il 2% delle stazioni ha superato il limite. Per quanto riguarda l'**ozono** il limite per la protezione della popolazione in Toscana non è stato rispettato nel 60% dei siti di monitoraggio (media di 3 anni), percentuale che sale al 98% sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda la **qualità delle acque interne** toscane, lo **stato ecologico** del 57% dei fiumi raggiunge l'obiettivo di qualità buono, mentre per i laghi il 92%, per l'Italia questi valori scendono rispettivamente al 43% (per i fiumi) e al 20% (per i laghi). Lo **stato chimico** dei fiumi, per la Toscana, è buono per il 64%, valore inferiore al dato nazionale (75%). Per i laghi, invece, la situazione è capovolta l'obiettivo di qualità, a livello regionale, viene raggiunto dall'88% dei corpi idrici, a livello nazionale tale valore scende al 48%.

Relativamente alle **acque marino costiere** il 50% di quelle toscane è in uno stato ecologico elevato e il 37,5% in stato buono, a livello nazionale tale percentuale complessiva scende al 54,5%.

Al 2020 in termini assoluti, in Toscana sono stati consumati circa 141.722 ettari di suolo, il 6,17% del territorio regionale, tale percentuale sale al 7,11% sul territorio nazionale (7,02% nel 2015, 6,76% nel 2006, mentre scende 4,2% quella della media UE. Il **consumo di suolo** in Italia continua a trasformare il territorio nazionale con velocità elevate. Nell'ultimo

anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 56,7 km² di territorio, ovvero in media più di 15 ettari al giorno: quasi 2 m² di suolo sono stati persi irreversibilmente ogni secondo.



Nel 2019 in Toscana sono stati prodotti quasi 2,3 milioni di tonnellate di **rifiuti urbani**, contro i 30,1 milioni di tonnellate prodotte a livello nazionale, con un valore procapite di 613 kg per abitante, ben oltre il valore nazionale che si attesta a 499 kg per abitante. Relativamente alla percentuale di raccolta differenziata la Toscana con il 60,2% % si colloca poco al di sotto della percentuale nazionale pari al 61,3%. Nonostante l'incremento, ancora non è stato raggiunto l'obiettivo del 65%, fissato dalla normativa nazionale previsto per il 2012.

Per finire alcuni spunti del Ruolo di ISPRA e SNPA nell'ambito del PNRR

1) attuazione interventi nelle Regioni, tutela ambientale

Il PNRR prevede il coinvolgimento di ISPRA in diversi ambiti ambientali, in primis per la velocizzazione dell'iter di Valutazioni Ambientali, così come in ambito di attuazione di interventi in materia di rifiuti e mare. Il SNPA, può e deve fornire il proprio supporto sui territori, come baluardo della tutela dell'ambiente soprattutto in fase di attuazione di interventi nei territori regionali.

2) monitoraggio e indicatori

ISPRA anche con il concorso dell'intero SNPA, potrà mettere a disposizione la sua base informativa, caratterizzante una delle sue mission storiche, ovvero la produzione e la diffusione ambientale, e potrà pertanto contribuire a garantire il monitoraggio del PNRR tramite il popolamento dei principali indicatori ambientali funzionali allo scopo.

3) interlocuzione cittadini

Infine, non di secondaria importanza è il ruolo che il SNPA può svolgere nei vari territori quale interlocutore autorevole e competente in materia ambientale, ovvero ruolo di facilitatore ambientale tra ricerca-istituzioni-cittadini.